

il Resto del Carlino

CRONISTI in CLASSE



ISTITUTO COMPRENSIVO



IGEA MARINA

Ragazzi e cinema, il festival di Bellaria

La rassegna di cortometraggi vanta una giuria di star nazionali

CULTURA

Il congiuntivo, usato poco e male



«IL CONGIUNTIVO ha un ruolo distintivo e si usa per eventi che non sono reali. È relativo a ciò che è soggettivo a differenza di altri modi verbali. E adesso che lo sai anche tu non lo sbagli più». Recita così il ritornello della canzone di Lorenzo Baglioni, *Il Congiuntivo*, che poco meno di tre mesi fa ha partecipato alla 68ª edizione del Festival di Sanremo, arrivando quarta nella categoria Nuove proposte. Baglioni, che in passato ha fatto il professore di matematica, ha scritto questa canzone per sottolineare l'importanza del congiuntivo e le complicazioni nel suo uso quotidiano. Interessati da questo argomento, abbiamo deciso di svolgere un'indagine a Bellaria-Igea Marina. Nell'arco di alcuni giorni abbiamo effettuato 50 interviste e abbiamo chiesto di completare una frase che richiedeva l'impiego del congiuntivo presente: 28 persone hanno risposto correttamente (56%), mentre le restanti ventidue hanno scelto l'indicativo (44%). Dal nostro semplice esperimento abbiamo capito che la gente oggi utilizza poco il congiuntivo: resta da capire se lo fa perché non ne è interessata o perché non lo ha studiato a sufficienza a scuola. Rimane il fatto che l'impiego di questo modo verbale mette in difficoltà mediamente una persona su due.

Giulia Barba, Anita Bergonzoni, Aurora Ceka e Giulia Lucania I C

IL CINEMA è una forma d'arte che realizza i sogni in cui credi e suscita sempre grandi emozioni. Dalla sua nascita si sono sviluppati più generi: commedia, noir, fantasy, horror... e le sale cinematografiche sono state adeguate alle nuove esigenze. Sono nate le multisale, sono cambiati i proiettori ed è cambiato anche il pubblico e le sue aspettative. Ma chi sono gli spettatori? Sono famiglie, bambini, giovani e anziani. Gli adolescenti amano perlopiù generi non troppo impegnati. Ci si ritrova in gruppo per vedere film di azione e horror. La trama non è tanto importante, ciò che importa è lo stare insieme.

In alcuni casi dal cinema possono nascere grandi passioni e da spettatori si sogna di trasformarsi in attori. A cercare di realizzare questo sogno ci pensa «Ragazzi e Cinema» un progetto nato nel 1997 quando un gruppo di giovani decise di impiegare il proprio tempo libero provando insieme a creare un film. Grazie a loro oggi i ragaz-



Alcuni partecipanti delle scorse edizioni di Ragazzi e cinema

zi possono produrre con la loro fantasia, film e cortometraggi. Ragazzi e Cinema non è solo un'opportunità artistica, ma anche un'occasione di socializzazione e aggregazione, non mancano dibattiti con critici e registi, dibattiti, visite a set cinematografici, studi televisivi e radiofonici. Tra i mo-

menti di grande emozione, Ragazzi e Cinema Festival: un appuntamento patrocinato dalla Regione e dal Comune di Bellaria-Igea Marina, che si svolge ogni anno a maggio. E' una rassegna nazionale di cortometraggi realizzati da giovani e giovanissimi proiettata al Teatro degli Amici di Bellaria

Igea-Marina. I lavori vengono valutati da due giurie: quella di qualità e la Junior. La prima è formata da critici, attori e registi e ha il compito di decretare il film vincitore, mentre alla seconda giuria, composta da ragazzi tra gli 8 e i 18 anni spetta il compito di assegnare il Premio dei Ragazzi e di conferire i Premi Speciali. All'evento anche quest'anno prenderanno parte artisti conosciuti e apprezzati del calibro di Asa Butterfield, attore britannico protagonista del film *Il bambino con il pigiama a righe*, Federico Russo noto per aver recitato nella serie Disney *Alex & Co*, Enzo Tomasini e Carmine Buschini, quest'ultimo conosciutissimo grazie al personaggio di Leo in *Braccialetti Rossi*. Infine ma non ultimo Ivano Marescotti, volto noto del cinema e della tv. Dopotutto il cinema anche in questa società frettolosa rimane, comunque, un piacevole momento di incontro con sé e gli altri.

Elia Berardi II A
Yasmine El Rhaiti e
Vittoria Galassi III C

LA VITA DENTRO E FUORI L'AULA

Quando i giovani si dividono fra leader e secchioni



I ragazzi 'sfigati' riservati e più studiosi ma responsabili

NOI RAGAZZI non siamo tutti uguali, ci dividiamo in ragazzi cool e «sfigati». I ragazzi cool sono quei ragazzi e quelle ragazze che nelle scuole riscuotono un enorme successo tra i coetanei, si sentono belli e mietono cuori di ragazze/i. All'apparenza sembrano non avere nessuna paura, con la vita perfetta e senza nessun tipo di preoccupazione. A scuola sono poco interessati a quello che si fa: perfetti menefreghisti che partecipano agli eventi per mostrarsi sempre superiori agli altri. Sono maleducati ma molto popolari e ammirati: i leader del gruppo, che li sostiene anche quando danno libero sfogo alla barbarie sia a scuola che fuori.

Sono proprio il contrario dei cosiddetti «sfigati». Chi sono? Sono quei ragazzi più riservati, meno menefreghisti e più studiosi. Sono quelli che hanno meno amici, ma più veri amici. In compenso sono dotati di una risorsa che i primi non posseggono: un alto sen-

so di responsabilità. Lo sentono come una sorta di molla che li spinge ad agire prudentemente, facendo scelte razionali e riflettendo, perché puntano al proprio benessere e a quello di chi gli sta attorno.

Pensandoci meglio, il senso di responsabilità solitamente scaturisce da una situazione o comunque da momenti in cui ci si sente particolarmente attratti da qualcosa che sta accadendo o che accadrà molto prossimamente. Per esempio si è molto responsabili quando ci si applica nello studio il giorno prima di un'interrogazione o di una verifica, quando si sceglie di studiare piuttosto che trascorrere uno spensierato pomeriggio circondato da amici. Si è responsabili e non sfigati quando si conosce il rispetto di sé e degli altri; quando nel nostro piccolo ci preoccupiamo del domani scolastico e del nostro futuro.

Angela Giannini II F
Pietro Muccioli II E

DISLESSIA E AIUTI

LA DISLESSIA è un disturbo specifico dell'apprendimento che riguarda la capacità di leggere, scrivere e calcolare. La cosa più impegnativa per un dislessico è la scuo-

la. Soprattutto nell'imparare a memoria le poesie. Essendo anch'io una dislessica posso capire quanta fatica richieda. In molti cercano di aiutarci: insegnanti, genitori,

compagni. A voi che leggete questo articolo chiedo di non stancarvi mai di aiutare chi ha problemi di dislessia. E' importante.

Floriana Gashi II F